

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LA CECOSLOVACCHIA RIMANE UNITA INTORNO AI DIRIGENTI DEL PARTITO E DEL GOVERNO

IL FNL SUD VIETNAMITA al Comitato Centrale del P.C.I.

Entusiasmo e riconoscenza per il movimento in Italia - Una delegazione dell'FNL invitata al Comitato Centrale del P.C.I.

Una lettera inviata al Comitato Centrale del P.C.I. dalla rappresentanza permanente del FNL del Sud Vietnam e della CCC nel corso della riunione di cui è stata ascoltata in piedi ed è stata accolta

g Minh capo della delegazione del FNL del Sud Vietnam del quale il nostro paese è stato

« Cari compagni del Comitato Centrale del P.C.I. - si legge - la popolazione e il FNL del Sud Vietnam seguono con entusiasmo e riconoscenza il movimento di solidarietà in favore del Vietnam che si sviluppa in Italia e che assume le posizioni di sostanza e di forma corrispondenti alle esigenze della situazione del nostro paese specialmente dopo la fase nuova della lotta della popolazione del Sud Vietnam e l'inizio delle conversazioni ufficiali tra il rappresentante della RDP e degli Stati Uniti d'America. Sono molto lieto di informarvi del desiderio del Comitato Centrale del FNL del Sud Vietnam

di inviare una delegazione abilitata in Italia per informare sulla situazione attuale nel nostro paese. Chiediamo al C.C. del P.C.I. di voler invitare tale delegazione al più presto possibile. Questa visita contribuirebbe senza dubbio al rafforzamento dell'amicizia e della solidarietà combattiva già esistenti

« In attesa della vostra risposta positiva, inviate i nostri saluti cordiali »

Il Comitato Centrale e la Commissione Centrale di Controllo hanno quindi senz'altro deciso di invitare la delegazione del FNL del Sud Vietnam nel nostro paese

L'ASSEMBLEA NAZIONALE APPROVA L'OPERATO DI SVOBODA E DUBCEK

Il Parlamento di Praga definisce illegale l'occupazione e riafferma la scelta socialista del Paese - I compagni Svoboda, Dubcek, Cernik e Smrkovski lanciano un nuovo appello a tutto il popolo perchè sostenga con disciplina e senso di responsabilità il difficile lavoro del Partito comunista e del governo cecoslovacchi e si impegnano a non retrocedere dal nuovo corso per far avanzare la società socialista in Cecoslovacchia

Appassionato dibattito al CC del PCI sulla crisi cecoslovacca

Approvata dal CC e dalla CCC

Lettera dei comunisti italiani ai compagni cecoslovacchi

Il Comitato centrale e la Commissione centrale di Controllo del Partito hanno approvato all'unanimità questo messaggio diretto al Comitato Centrale del Partito comunista cecoslovacco

« Cari compagni, vi preghiamo di accogliere il saluto fraterno e affettuoso che il Comitato centrale e la Commissione centrale di Controllo del Partito comunista italiano inviano a voi e ai militanti del Partito comunista cecoslovacco. In particolare il nostro saluto va ai compagni che nell'incontro di Mosca hanno sostenuto in difficili condizioni la linea di rinnovamento e di solidarietà socialista decisa dal vostro Partito e che sono tornati al loro posto di direzione del Partito e dello Stato.

« Auguriamo ai compagni che esprimono l'unità e la legalità della Repubblica socialista cecoslovacca pieno successo nella complessa opera di superamento della grave situazione attuale, certi che il grande corso del popolo cecoslovacco al consolidamento e allo sviluppo del sistema socialista per rafforzare sempre di più il carattere umanista e democratico vi consentirà di realizzare fino in fondo il programma di azione del vostro Partito e del vostro governo.

« Noi siamo con voi coscienti del grande significato che il contributo del vostro Partito e del vostro popolo ha per la nobile causa della lotta per la pace, e contro l'imperialismo, e dell'amicizia tra i popoli per l'affermazione dell'unità socialista e dell'internazionalismo proletario dell'indipendenza e della sovranità di ogni paese »

IL COMITATO CENTRALE E LA COMMISSIONE CENTRALE DI CONTROLLO DEL P.C.I.



PRAGA - La guardia presidenziale mentre sfilava per le vie di Praga acclamata dalla popolazione dopo il ritorno di Svoboda

PRAGA 28

Due i fatti salienti oggi a Praga. Un messaggio di Svoboda, Dubcek, Cernik e Smrkovsky, le massime autorità del paese in cui si uniscono i cecoslovacchi a mettere in chiaro i principi e nell'ordine e nella disciplina che dobbiamo cercare di trovare una soluzione ai nostri problemi e una libertà approvata all'unanimità dall'Assemblea nazionale in cui dopo aver espresso il suo appoggio all'operato della delegazione cecoslovacca a Mosca si esprime il disaccordo dell'Assemblea sulle clausole del accordo e in particolare con il mantenimento delle truppe di intervento.

È evidente che questo secondo fatto politico è suscettibile di sviluppi dei quali non è semplice oggi giudicare i possibili sbocchi.

Per quanto è possibile si costruisce attraverso le versioni che agenzie occidentali attribuiscono alle radio ceca, destinate a Mosca, ecco il testo della dichiarazione « La assemblea nazionale continua a considerare l'occupazione della Repubblica cecoslovacca da parte delle forze armate del patto di Varsavia illegale contraria ai trattati internazionali alla carta del ONU e al patto di Varsavia. L'Assemblea nazionale ringrazia il Presidente della repubblica e i rappresentanti del governo cecoslovacco del partito comunista e del Fronte nazionale per l'azione svolta durante i negoziati di Mosca e apprezza la loro sforzo per porre fine allo stato anomalo in cui si trova il paese. L'assemblea nazionale è convinta che il nuovo passo che può occupare la Cecoslovacchia è in seno alla comunità degli Stati socialisti. La assemblea nazionale è convinta che le nostre forze a noi siamo in grado di garantire le nostre frontiere occidentali. Ed ha invitato il governo ad insistere perchè sia fissata la data del ritiro delle truppe straniere dal nostro paese e che questa data sia il più presto possibile. La assemblea nazionale chiede di poter liberamente svolgere tutte le sue attività costituzionali al pari del governo del le autorità statali di tutte le altre istituzioni comprese gli organi di informazione »

La dichiarazione prosegue affermando che essa riflette l'umano volontà del popolo cecoslovacco di risolvere il problema nazionale al più presto possibile. La assemblea nazionale chiede di poter liberamente svolgere tutte le sue attività costituzionali al pari del governo del le autorità statali di tutte le altre istituzioni comprese gli organi di informazione »

Dal nostro inviato Giuseppe Boffa

Due giorni a Praga

Lo slogan più diffuso tra i cittadini della capitale cecoslovacca: «socialismo sì, occupazione no!»

A pagina 12

Chicago

Humphrey favorito Manifestazioni pacifiste



CHICAGO - Un pacifista sbuffeggia le guardie nazionali che proteggono l'albergo Hilton dove risiedono molti delegati alla convenzione del partito di Johnson. Il candidato favorito di LBJ Humphrey ha guadagnato ieri altri voti potenziali, avvicinandosi alla cifra di 1312 voti, che è il quorum necessario per essere designato al primo scrutinio. (A PAG. 7)

Mentre sta per aprirsi il dibattito alle Camere

La posizione del PCI al centro dell'attenzione

Larga eco alla relazione del compagno Luigi Longo sulla stampa - Segni di evidente imbarazzo e vistose contraddizioni nei commenti dei giornali borghesi e nelle reazioni democristiane - I compagni Pietro Ingrao e G. C. Pajetta interverranno nella discussione parlamentare

I lavori del CC del PCI sono proseguiti ieri tra la viva partecipazione dei politici e della stampa che ha dato ampio rilievo al rapporto del compagno Longo. Nei commenti si sono poi succeduti segni di imbarazzo. Il fronte dell'ambasciatore anticomunista si smaglia davanti alla chiarezza e alla linearità della posizione su l'omonia solennemente pronunciata dal Segretario del partito. C'è un vago senso di tradizione ad esempio tra

il giudizio del Corriere del 11. « Longo cerca di tentare il URSS » e quello del Giorno « Di tutti i testi messi avanti dai sovietici per giustificare l'intervento dei carri armati in Cecoslovacchia il segretario del PCI non ne ha salvato praticamente nessuno ». La Stampa ha se non analoghi, ma uguali. Longo ha messo in evidenza di tutte le ragioni avanzate dall'Unione Sovietica per l'intervento in Cecoslovacchia e ha

ribadito che la solidarietà espressa al nuovo corso cecoslovacco « non è contingente o casuale ma coinvolge la linea permanente e la natura del partito ». Il passo che « ha più colpito » questo giornale è quello a cui Longo dichiara che « per noi l'autonomia della nostra elaborazione e delle nostre scelte politiche è costata e l'uscita reciproca di una via nostra di accesso al socialismo in Italia sono la forma concreta ir

rinunciabile della nostra presenza e partecipazione al movimento rivoluzionario mondiale. La Stampa insomma scopre ora che i comunisti hanno elaborato una « via italiana » al socialismo. Si accorge ora che il principio dell'unità della via italiana è il cardine di una politica di tempo stesso nazionale e internazionalista e confessa la sua sorpresa. Non così il Popolo per il quale tutto deve rientrare nel canovaccio dell'antico

minimo tradizione sicché ribadire « il legittimo rifiuto che collega tra di loro i vari processi rivoluzionari » equivalenti a « mettere una pietra sull'autonomia » del partito comunista. Magari Longo espone agli deputati de ippire se non altro più probabile in un editoriale della L'Espresso. « Le prese di posizione »

A pag. 3 e 4 il dibattito al CC e alla CCC

(Segue in ultima pagina)